

I non cristiani e la Chiesa

16. Infine, quanto a quelli che non hanno ancora ricevuto il Vangelo <Israele è popolo di YHWH che ha ricevuto il vangelo, ma nella sua maggioranza ha rifiutato!...nonostante questo...>, anch'essi in vari modi sono ordinati al popolo di **Dio** <Israele è già popolo di Dio !!!>.

In primo luogo quel popolo (<che è già popolo di YHWH>) al quale furono dati <sono dati!> i testamenti <diathekai> e le promesse e dal quale **Cristo** è nato secondo la carne (cfr. Rm 9,4-5)<Israele-genealogico>, in ragione della elezione amatissimo, a causa dei padri: doni e la chiamata di **Dio** infatti sono irrevocabili (cfr. Rm 11,28-29).

Ma il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il **Creatore**, e tra questi in particolare i musulmani, i quali, professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un **Dio unico**, misericordioso che giudicherà gli uomini nel giorno finale. **Dio** non è neppure lontano dagli altri che cercano il **Dio ignoto** nelle ombre e sotto le immagini, poiché egli **dà** a tutti la vita e il respiro e ogni cosa (cfr. At 1,7,25-26), e come **Salvatore** vuole che tutti gli uomini si salvino (cfr. 1 Tm 2,4). Infatti, **quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo** e la sua Chiesa ma che tuttavia cercano sinceramente **Dio** e **coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui**, **conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna**. Né la divina Provvidenza nega gli aiuti necessari alla salvezza a coloro che non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di **Dio**, ma si sforzano, non senza la grazia divina, di condurre una vita retta. Poiché tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo e come dato **da colui** che **illumina** ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita. Ma molto spesso gli uomini, ingannati dal maligno, hanno errato nei loro ragionamenti e hanno scambiato la verità divina con la menzogna, servendo la creatura piuttosto che il **Creatore** (cfr. Rm 1,21 e 25), oppure, vivendo e morendo senza Dio in questo mondo, sono esposti alla disperazione finale. Perciò la Chiesa per promuovere la gloria di **Dio** e la salute di tutti costoro, memore del comando del Signore che dice: « Predicate il Vangelo ad ogni creatura » (Mc 16,15), mette ogni cura nell'incoraggiare e sostenere le missioni.

4.1 Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo.

4.2 La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti.

4.3 Essa confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede (6), sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù.

4.4 Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili (7).

4.5 La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli Ebrei e i Gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto uno in se stesso (8).

4.6 Inoltre la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo a suoi consanguinei: «ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine.

4.7 Essa ricorda anche che dal popolo ebraico sono nati gli apostoli, fondamenta e colonne della Chiesa, e così quei moltissimi primi discepoli che hanno annunciato al mondo il Vangelo di Cristo.

4.8 Come attesta la sacra Scrittura, Gerusalemme non ha conosciuto il tempo in cui è stata visitata (9); gli Ebrei in gran parte non hanno accettato il Vangelo, ed anzi non pochi si sono opposti alla sua diffusione (10). Tuttavia secondo l'Apóstolo, gli Ebrei, in grazia dei padri, rimangono ancora carissimi a Dio, i cui doni e la cui vocazione sono senza pentimento (11).

4.9 Con i profeti e con lo stesso Apostolo, la Chiesa attende il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e « lo serviranno sotto uno stesso giogo» (Sof 3,9) (12).

4.10 Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo.

4.11 E se autorità ebraiche con i propri seguaci si sono adoperate <urserunt>per la morte di Cristo (13), tuttavia quanto è stato commesso durante la sua passione, non può essere imputato né indistintamente a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli Ebrei del nostro tempo.

4.12 E se è vero che la Chiesa è il nuovo (!) popolo di Dio, gli Ebrei tuttavia non devono essere presentati come rigettati da Dio, né come maledetti, quasi che ciò scaturisse dalla sacra Scrittura. Curino pertanto tutti che nella catechesi e nella predicazione della parola di Dio non si insegni alcunché che non sia conforme alla verità del Vangelo e dello Spirito di Cristo.

4.13 La Chiesa inoltre, che esecra tutte le persecuzioni contro qualsiasi uomo, memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da motivi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque.

4.14 In realtà il **Cristo**, come la Chiesa ha sempre sostenuto e sostiene, in virtù del suo **immenso amore**, si è volontariamente sottomesso alla sua passione e morte a causa dei peccati di tutti gli uomini e affinché tutti gli uomini conseguano la salvezza.

4.15 Il dovere della Chiesa, nella sua predicazione, è **dunque** di annunciare la croce di **Cristo** come segno dell'**amore universale di Dio** e come fonte di ogni grazia.

CCC, 1992

60

Il popolo discendente da Abramo sarà il depositario della promessa fatta ai patriarchi, il popolo della elezione, [Cf Rm 11,28] chiamato a preparare la ricomposizione, un giorno, nell'unità della Chiesa, di tutti i figli di Dio; [Cf Gv 11,52; Gv 10,16] **questo popolo sarà la radice** su cui verranno innestati i pagani diventati credenti [Cf Rm 11,17-18; Rm 11,24].

61

I patriarchi e i profeti ed altre figure dell'Antico Testamento sono stati e saranno sempre venerati come santi in tutte le tradizioni liturgiche della Chiesa.

63

Israele è il Popolo sacerdotale di Dio, [Cf Es 19,6] colui che "porta il Nome del Signore" (Dt 28,10). E' il Popolo di coloro "**a cui Dio ha parlato quale primogenito**", [Messale Romano, Venerdì Santo: Preghiera universale VI] il Popolo dei "fratelli maggiori" nella fede di Abramo.

64

Attraverso i profeti, Dio forma il suo Popolo nella speranza della salvezza, nell'attesa di una Alleanza nuova ed eterna destinata a tutti gli uomini [Cf Is 2,2-4] e che sarà inscritta nei cuori [Cf Ger 31,31-34; Eb 10,16]. I profeti annunziano una radicale redenzione **del Popolo di Dio**, la purificazione da tutte le sue infedeltà, [Cf Ez 36] una salvezza che includerà tutte le nazioni [Cf [Cf Is 49,5-6; Is 53,11]. Saranno soprattutto i poveri e gli umili del Signore [Cf Sof 2,3] che porteranno questa speranza. **Le donne sante come Sara, Rebecca, Rachele, Miryam, Debora, Anna, Giuditta ed Ester hanno conservato viva la speranza della salvezza d'Israele. Maria ne è l'immagine più luminosa [Cf Lc 1,38].**

839

..... **A differenza delle altre religioni non cristiane**, la fede ebraica è già risposta alla rivelazione di Dio nella Antica Alleanza. **E' al popolo ebraico** che appartengono "l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne" (Rm 9,4-5) perché "i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!" (Rm 11,29).

840

Del resto, quando si considera il futuro, il popolo di Dio dell'Antica Alleanza e il nuovo (!) popolo di Dio tendono a fini analoghi: l'attesa della venuta (o del ritorno) del Messia. Ma tale attesa è, da una parte, rivolta al ritorno del Messia, morto e risorto, riconosciuto come Signore e Figlio di Dio, dall'altra è rivolta alla venuta del Messia, i cui tratti rimangono velati, alla fine dei tempi: si ha un'attesa accompagnata dall'ignoranza o dal misconoscimento di Gesù Cristo.

